

L'opinionista Elly Schlein

“Contro l'odio utilizzano l'ironia”

di Stella Cervasio

a pagina 7

La presentazione del libro di Calise e Musella, “Il principe digitale”

Elly Schlein: “La politica impari dai nuovi movimenti contro l'odio usano l'ironia”

di Stella Cervasio

Il potere nell'era digitale come si consegna? È compatibile con la democrazia? Può coesistere con il sogno di un Principe machiavelliano che riflette sulla rete governando con piena sicurezza i social (e magari manovrandoli per orientare opinioni e voti)? E un movimento neonato, come quello delle “sardine” è la centounesima tessera fedeltà che soffoca i nostri documenti nel portafogli (con quella del no alla violenza di genere, del sì allo ius solii e al dibattito sul “fine vita” e a tutti gli altri temi sparsi sul tappeto?). Temi che niente e nessuno riesce per ora a compattare in un unico pacchetto che un tempo diceva “partito” e che generava, quello sì, una sola, inconfondibile tessera. Ma una. “Grande è la confusione sotto il cielo. La situazione è eccellente”: lo statement di Mao durante la Rivoluzione culturale degli anni Sessanta conclude il libro di Mauro Calise e Fortunato Musella “Il principe digitale” (Laterza) presentato ieri alla Feltrinelli di piazza dei Martiri dai due professori di Scienza politica della Federico II, dal suo rettore Gaetano Manfredi e, sotto la guida di Titti Marrone, dall'ex parlamentare europea e dell'opinionista Elly Schlein, che sta per lanciare la lista



▲ Ex parlamentare europea
L'opinionista Elly Schlein

— ● —
*Vedo invece
piazze orfane
di una visione
che parli del futuro
e di ciò che
più preoccupa
le persone*
— ● —

per le prossime amministrative “Emilia coraggiosa” che si propone di portare respiro al Pd di Stefano Bonaccini, attuale presidente della Regione. «Il libro parla di quello che l'area da cui provengo, progressista-ecologista, finora ha trascurato», esordisce Schlein, che concorda con gli autori sulla velocità della rivoluzione digitale: «Nel 2008 ho partecipato alla campagna per Obama presidente. In uno scantinato di Chicago avevamo degli elenchi telefonici, componevamo i numeri uno ad uno finché qualcuno rispondeva. Ma già 4 anni dopo fummo dotati di computer collegati a telefoni che componevano 100 numeri al minuto schedando il potenziale elettore alla risposta. L'America aveva investito molto su Big Data fin dal primo momento». Non così l'Italia, che protegge i dati sensibili. E su questo, l'intervento degli autori, che hanno incoraggiato a «non temere la rete, ma a governarla e conoscerla». «Qui siamo più indietro - ha osservato Schlein - Gli autori del libro identificano due processi secondo me paralleli: la personalizzazione delle masse che si è saldata con lo stesso processo avvenuto nella politica che abbiamo visto dall'altra parte dell'Oceano ma anche in Europa e in Italia dove forse abbiamo addirittura iniziato qualche anno prima», continua Elly Schlein. «Questo ha pro-



▲ **La mobilitazione** Le "sardine" in piazza Maggiore a Bologna

dotto il corto circuito attuale che però a mio avviso genera un'illusione che quella disintermediazione crei sì magari un'intimità con la politica, con le leadership, con sindacati e partiti. Sappiamo sì cosa mangia a colazione il leader politico di turno, ma questo ha realmente prodotto strumenti nella rete per una partecipazione delle persone al dibattito pubblico e alla costruzione di proposta politica? «Podemos» nasceva con l'idea di una organizzazione essenzialmente orizzontale ma la crisi degli ultimi anni ci racconta come non si sia trovato quell'equilibrio al punto che si è completamente verticalizzato in due o tre correnti interne con meccanismi molto antichi. La cosa più difficile per la politica allora - conclude l'ex parlamentare europea - è ritrovare quell'equilibrio tra verticalità e orizzontalità». Una messa a punto che si ricollega ai movimen-

ti attualmente in campo: «C'è un appello che mi sento di fare alla politica. Le piazze di questi ultimi giorni - io sono di Bologna e ho avuto la fortuna di essere con le 12 mila "sardine", sono spontanee, creative, trasversali, usano lo strumento dell'ironia per rispondere a una retorica incentrata sull'odio e la discriminazione. Per questo non tollero chi le critica dicendo "sono solo piazze contro". Vedo invece piazze orfane di una visione politica che parli del futuro e di ciò che più preoccupa le persone. La politica deve interrogarsi su questo». Ma riusciranno i nostri eroi a costruire un pensiero complesso? «Me lo domando - dice il rettore Manfredi - come a questo dubbio associo il problema delle regole. Oggi la rete ci dà un'illusione di democrazia, ma contiene violenza, squadrismo e tentativo di sopraffazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<p>la Repubblica Napoli</p> <p>Whirlpool, lettera all'operaia morta "Cara Lorenza, resisteremo per te"</p> <p>Una panchina rossa per Tiziana La madre: "Città indifferente"</p> <p>Anche tu: "Non basta un gesto di simpatia, bisogna far sentire la voce dei cittadini"</p> <p>Il presidente della Cisl Giovanni Spadolini: "Ora siamo pronti a difendere i diritti dei lavoratori"</p>	<p>Scheda nel 2030 7619 cinesi in Europa</p> <p>Piazza del Gesù Foligno Città sardine</p> <p>Così i fatti affossano Fornero</p> <p>Elly Schlein: "La politica impara dai nuovi movimenti contro l'odio usano l'ironia"</p>
--	--

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.